

Il «patto» dei livellatori

Il Patto del popolo è un documento redatto dai capi del movimento dei livellatori (levellers) una prima volta nel 1646 e poi riscritto nel 1649, in cui vengono espressi i principi base del sistema di governo democratico, fra i quali soprattutto l'estensione del suffragio a tutti i cittadini (salvo alcune eccezioni). Tuttavia, lo stesso Oliver Cromwell (1599-1658) – divenuto membro del Consiglio di Stato dopo la proclamazione della repubblica seguita all'esecuzione di Carlo I nel gennaio '49 – giudicò il movimento troppo radicale e pericoloso e riuscì a ridurlo al silenzio perseguitandone i leader. I seguenti articoli sono tratti dalla seconda redazione del documento.

Noi, libero popolo d'Inghilterra [...] concordiamo di dare certezza al nostro governo, abolire qualsiasi potere arbitrario, e porre limiti e argini a ogni autorità, sia suprema che subordinata, e di rimuovere tutti i noti gravami. E pertanto dichiariamo e promulghiamo a tutto il mondo che abbiamo concordato quanto segue:

I. La suprema autorità d'Inghilterra e dei territori in essa incorporati sarà e risiederà d'ora in avanti in una Rappresentanza del popolo composta di quattrocento persone, e non di più; nella elezione delle quali (secondo la "legge di natura") tutti gli uomini dai ventun anni in su (purché non siano di condizione servile o ricevano elemosine o abbiano servito l'ex re con le armi o con contributi volontari) avranno diritto di voto, e saranno eleggibili a quella carica suprema. I seguaci del re rimarranno esclusi solo per dieci anni. [...]

II. Duecento dei quattrocento deputati, e non meno, saranno considerati una Rappresentanza valida; e la maggioranza dei voti presenti sarà legge per la nazione. Il luogo della sessione, e la scelta del Presidente dell'Assemblea, insieme ad altri particolari dello stesso tipo, sono rimessi alla cura di questo e dei successivi Parlamenti.

III. Affinché tutti i pubblici ufficiali siano sicuramente responsabili e non si creino fazioni per sostenere interessi corrotti, nessun membro delle forze armate salariate, nell'esercito o nelle guarnigioni, né alcun tesoriere o amministratore di pubblico denaro, potrà esser eletto deputato mentre riveste la sua carica. [...]

IV. Nessun deputato dell'attuale Parlamento potrà essere eletto nel successivo, e a qualsiasi membro di ogni futuro Parlamento sarà vietato di essere eletto in quello immediatamente susseguente. Ma tutti potranno essere rieletti, dopo l'intervallo d'un Parlamento. Nessun deputato di qualsiasi Parlamento potrà esser nominato amministratore di denaro pubblico, tesoriere o funzionario di qualunque altra carica, finché dura il suo mandato. [...]

IX. Affinché nessuno d'ora in avanti possa ignorare o essere in dubbio circa il potere dell'autorità suprema e gli affari di cui questa deve occuparsi e aver competenza: noi conveniamo e dichiariamo che il potere del Parlamento si estende, senza bisogno del consenso o della approvazione di altre persone:

1. al mantenimento della pace e del commercio con l'estero;
2. al mantenimento di quelle salvaguardie e garanzie della vita, della incolumità, delle libertà, proprietà e dei beni, contenute nella *Petizione dei diritti*, redatta e promulgata nell'anno terzo dell'ex re;
3. alla imposizione delle tasse e in genere a tutte quelle attività che saranno evidentemente conferenti a quei fini, come all'ampliamento della nostra libertà, alla riparazione delle ingiustizie e alla prosperità del paese.

A garanzia di questo, avendo constatato per dolorosa esperienza che il predominio di interessi corrotti inclina potentemente la maggior parte degli uomini investiti di autorità a snaturarne il fine, piegandola al proprio dominio e a danno della nostra pace e delle nostre libertà, conveniamo perciò e dichiariamo ancora:

X. Che non diamo il potere o il mandato ai detti nostri rappresentanti di mantenere in vigore o di fare qualsiasi legge, o imporre giuramenti o Patti, mercé i quali sia possibile costringere, con sanzioni o altrimenti, chicchessia in qualsivoglia questione concernente la fede, la religione o il culto di Dio, o vietare a chicchessia di professare la propria fede o d'esercitare il culto religioso secondo la sua coscienza, visto che nulla ha provocato tanti conflitti e tante tribolazioni in tutti i tempi quanto la persecuzione e le vessazioni in questioni di coscienza per causa di religione.

XI. Che non diamo loro il potere di arruolare o costringere chicchessia a prestar servizio in guerra, sul mare o per terra, giacché la coscienza di ogni uomo deve essere persuasa della giustizia della causa per la quale egli arrischia la propria vita o può distruggere quella altrui. [...]

XXI. Non avrà il potere di fare o mantenere in vigore leggi che condannino a morte una persona, tranne che per omicidio, o altro simile nefando delitto distruttivo per la società umana, o per il tentativo di

sopprimere con la violenza questo nostro *Patto*; ma si sforzerà al massimo di stabilire pene commisurate ai reati, di modo che le vite, la sicurezza personale, le libertà e i beni degli uomini non siano soggetti a essere compromessi, come nel passato, per motivi futili o lievi. [...]

XXX. Nessun Parlamento avrà il potere in alcun modo di dipartirsi da questo *Patto* o di sopprimerne una parte qualsiasi, né di livellare i beni degli uomini, abolire la proprietà privata o introdurre la comunità dei possessi; e se un Parlamento tenterà, valendosi della sua autorità, di distruggere questo *Patto*, ogni deputato presente nella Camera che non manifesti immediatamente in pubblico il proprio dissenso, incorrerà nella pena prevista per alto tradimento, e si procederà nei suoi confronti in conformità. E se qualche persona o più persone tenteranno o riusciranno a distruggere il *Patto*, ognuna di esse, così facendo, andrà parimenti incontro al trattamento che aspetta i traditori.

(da *Puritanesimo e libertà. Dibattiti e libelli*, a cura di V. Gabrieli, Einaudi, Torino 1956, pp. 171-175)

Per la comprensione del testo

- 1 Nel documento si parla della ineleggibilità a deputato di alcune categorie di persone. Chi sono e perché non possono essere eletti? Come definiremmo oggi il principio sotteso a questa ineleggibilità?
- 2 Quali sono gli ambiti in cui si estende il potere del Parlamento? Su quali invece il Parlamento non può legiferare, lasciando libertà all'individuo?